Anno X. **Martedì, 20 Ottobre 1857** **N. 288**

L'OPINIONE

si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 30	[illegible]	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio Cent. 5.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Uffizio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffizi Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati Franchi alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 19 OTTOBRE

LA DIVISIONE DEI PARTITI

Noi abbiamo adottato la massima di non menzionare i nomi dei differenti candidati che si presentano ai collegi o che sono da questi accettati, senonchè dopo promulgato il decreto di convocazione dei comizi elettorali, perchè dovendo investigare il merito ed i titoli dei differenti candidati, ci sembra opportuno di non anticipare una discussione personale, che non è necessario di soverchiamente prolungare.

Però ci è debito l'avvertire i brogli che si fanno, gl'intrighi che si ordiscono, le false voci che si spandono, le calunnie che si propagano, i tentativi che si disegnano per iscreditare il governo e dividere il campo dei liberali.

A sentire gli uni il Piemonte non sarebbe governato che da ministri inetti e corruttori, che il paese ha avuto la dabbenagine di tollerare per troppo tempo, benchè li conoscesse incapaci di promuovere la prosperità pubblica e difendere la dignità dello stato.

Secondo altri, il Piemonte deve far divorzio col passato, prendere a modello l'Austria ed il papa per avere un'amministrazione la quale sappia economizzare e ristorare le finanze.

L'odio alla libertà ed al governo è spinto al punto di disconoscere i lavori di utilità pubblica compiuti in brevi anni od in corso di esecuzione, le strade ferrate concesse e la legislazione riformata in parte e d'inventare le più infami calunnie, come quella della nota dei 26 emigrati, calunnia tanto vile quanto ridicola, che non ha destato che indegnazione ed ha trovato un sol giornale che fece salire sino al ministro dell'interno la responsabilità d'una bricconata di qualche basso agente di polizia al servizio di Napoli, sia a Genova od altrove. Dove mai spinge la passione e l'interesse!

Gli elettori stiano all'erta, poichè talvolta sono presentati ad un collegio due candidati liberali, soltanto nella speranza di dividere i voti e procurar il trionfo dei clericali, talaltra soltanto per isfogo di private antipatie o per desiderio di opporsi al volere dei più.

Se il nostro stato avesse un partito conservativo, la cui ferma fede nello statuto non si potesse mettere in dubbio e fosse nella condizione del Belgio o dell'Olanda, il pericolo delle scissure del partito liberale o di qualche vittoria parziale dei clericali sarebbe minore.

Ma l'abbiamo noi questo partito?

Noi non abbiamo un partito il quale possa dire: « Io voglio la conservazione dello statuto, ma non voglio si estendano le libertà nè che si pensi all'Italia. Il Piemonte ha abbastanza da pensare a sè per volgere la mente alle altre provincie; il Piemonte ha d'uopo di metter fine ad un antagonismo dannoso cogli altri governi italiani, e però cessare da una propaganda che gli ha causati molti disturbi senza alcun beneficio. »

Un partito che tenesse questo discorso non sarebbe nazionale, nè potrebbe divenir popolare: non conterebbe nel suo seno uomini di stato, nè avrebbe probabilità di andare e mantenersi al potere, poichè la politica sarda non può mutarsi senza esautorare il governo, ed è inoltre falso che questa politica necessaria non sia stata accompagnata da vantaggi, che non disconoscerà chi apprezza la dignità dello stato e l'onore che ridonda ad un paese, grande o piccolo, il quale adempia il proprio dovere.

Il Belgio può aver un partito conservatore, che non offenda la libertà, benchè ricusi di progredire; il Piemonte, no. Noi siamo spinti fatalmente innanzi: le riforme non si debbono anticipare, perchè, anticipate, non riescono e impediscono poi che sian fatte quando è opportuno, ma tosto che si riconoscono convenienti ed imprescindibili, si debbono compiere, ed il ritardarle non giova che agli avversari.

L'opposizione che si fa dai clericali non ha altro intento fuorchè d'impedire desiderate riforme, ciò che equivarrebbe ad indietreggiare di parecchi anni, perchè, sospese quelle che si attendono per necessità, si disfarebbero quelle che già sono attuate, affine di poter dall'amministrazione interna passare alla politica e tentare un'alleanza che la coscienza pubblica riprova.

Le speciali condizioni del Piemonte spiegano il perchè il partito conservatore tra noi siasi fatto clericale: non è conservazione, ma reazione; non immobilità, ma regresso. Gittate uno sguardo sugli uomini dell'estrema destra, e non la conservazione trovate scritta sul loro programma, ma la reazione. Leggete i loro giornali ed apprendete ch'eglino pretendono si disfaccia ciò che è stato fatto, non che si prescinda soltanto da nuove riforme. Le contumelie, le censure delle leggi più rilevanti, le recriminazioni per l'abolizione del foro ecclesiastico e per la legge dei conventi, provano, che se essi sono animati da intenso odio contra i ministri, contra i senatori, contra i deputati liberali, non odiano meno quelle leggi, nè desiderano un cangiamento di ministri, che per ottener un cangiamento di sistema.

Si può quindi asserire che partito conservatore nel senso di partigiano dell'immobilità non v'ha in Piemonte; e che il partito il quale si appella conservatore è clericale e reazionario. Lasciamo da parte le individualità, che non hanno importanza, non avendo forza ed appoggio.

Ora, i clericali ricorrendo alla calunnia, hanno adoperata l'ultima arma che loro rimanesse. Eglino hanno supposti imbecilli gli elettori, li hanno stimati zotici da condurre colle fandonie, finchè possano collo staffile, li hanno giudicati incapaci di sceverare il vero dal falso, e supposti così privi di senso morale, da far fondamento sulla calunnia, per disordinare i liberali ed aprire una strada al proprio trionfo.

Possono gli elettori tollerare queste ingiurie?

L'IMPOSTA DEL SANGUE

Parecchi coscritti che si erano recati ieri all'ufficio della direzione dell'*Armonia* per protestare contro il suo primo articolo intitolato — *L'imposta del sangue* — trovarono scritto sulla porta: *È proibito l'ingresso*, e se ne ritornarono via.

Non comprendiamo come l'*Armonia*, la quale vuole illuminare il Piemonte, l'Italia, l'Europa ed il mondo, tenga chiusi i suoi uffici e ne vieti l'entrata ai profani. L'Evangelio dice: Picchiate e vi sarà aperto, e la direzione della *Armonia* risponde: Picchiate fin che vi piace, non vi apriremo: l'Evangelio dice: Falli entrare, e l'*Armonia* invece respinge coloro che le si presentano.

Ed in fin dei conti che cosa desideravano quei coscritti di far conoscere all'*Armonia*? Che le sue asserzioni sono false da capo a fondo, che essa calunnia i giovani piemontesi, da lei dipinti come contrarii al servizio militare, e non conosce il carattere del popolo subalpino, a cui attribuisce un'avversione alle armi, contra la quale protesta la storia di quattro secoli.

Persino *l'imposta del sangue* ha fatto fiasco! L'*Armonia* vi si è abbrancata come un naufrago ad una tavola sbattuta dalle onde, l'ha dipinta coi più neri colori, e finì per far ridere.

E come non ridere leggendo nell'*Armonia* che il malumore dei giovani si manifesta colla canzone piemontese: *I bei fieui van fè 'l soldà ecc.?* Non li abbiamo veduti noi tutti torinesi questi giovani gai, vispi, allegri accorrere ad estrarre il numero, alla visita, alla rassegna, sempre cantando e facendo baldoria? E l'*Armonia* afferma che *se cantano, si è per rabbia giunta al più alto parossismo!* Ma la canzone che sogliono cantare i coscritti non è stata scritta da ieri, è una vecchia canzone che tutti gli anni udiamo ripetere, ed esprime l'orgoglio d'un giovane aitante della persona, il quale è soddisfatto di essere trovato adatto al servizio militare e deride i *macaco*, che sono dichiarati inabili. Ci vuole una buona dose di follia, *giunta al più alto parossismo*, per iscorgere nella canzone il malumore e la rabbia.

L'*Armonia* che conosce sì bene le faccende dell'Austria, potrebbe dirci se nel Lombardo-veneto i giovani che si recano alla leva sono così allegri come i nostri; se cantano e ridono e si divertono come i nostri, oppure se il governo non è costretto a pigliarli ed arruolarli con molta speditezza e talvolta anche legarli due a due, per impedire che il malumore trasmodi in manifestazioni poco piacevoli.

Il popolo piemontese è cresciuto quale fu educato dai suoi principi, affezionato alla dinastia e belligero; il giovane si reca volontieri sotto le bandiere e possiamo aggiungere che quelli i quali sono riconosciuti non adatti al servizio, se ne tornano a casa tristi e malcontenti, riguardando come un disonore ciò che non è che la conseguenza di gracile complessione o di difetti corporali, prevedendo le beffe e le risa dei suoi compaesani.

E dell'imposta del sangue i giovani si curano quanto l'*Armonia* che sa di non averla a pagare.

La legge ha stabilita l'uguaglianza; ma in pari tempi ha reso meno gravoso il servizio de' soldati di riserva, permettendo loro di prender moglie. Questa concessione vale assai più dell'estensione dell'obbligo del servizio a tutti i giovani, perchè quell'obbligo è soggetto a molte eccezioni, per condizioni di famiglia e per la grande accuratezza che si ha di non ammettere che i giovani sani o robusti.

La legge ha mantenuta inoltre la surrogazione, ciò che è un favore grandissimo, che qualche stato ha creduto conveniente di abolire.

L'imposta del sangue è quindi una tassa che si paga assai più volontieri di molte altre: l'*Armonia* appelli pure in quel modo l'obbligo del servizio militare; non è al nome ma alla cosa che si bada, e se essa ha sperato di render impopolari coloro che l'hanno votata, si è

APPENDICE

CORRISPONDENZA LETTERARIA E TEATRALE

Parigi, 16 *ottobre* 1857.

Benchè non meno piacevole sia il tornare a Parigi nell'ottobre che il partirsene nell'agosto, lo rividi, quest'anno con invincibil tristizia, chè pur troppo stavo certo di trovarlo vuoto di molti amici partiti pel grande viaggio, non che per la villeggiatura. Nè tra quelli taluno più caro mi riesciva dell'illustre Manin, la cui affezione per me sempre rimarrà una delle mie più preziose memorie. Lo sapevo ammalato di morbo gravissimo; ma egli con tanta energia taceva dei suoi dolori che non mi potevo immaginare fosse così pronta la lamentevol fine. Basta per me il piangerlo, nè davvero saprei dirvene particolarità nuove dopo l'eloquente e circostanziata narrazione pubblicata dall'egregio Mornand nel *Courrier de Paris* (8 e 9 ottobre). Il Mornand conobbe l'illustre italiano da otto anni, ed io soltanto da tre, cioè in questo tristissimo periodo dove viveva da sè, sia per accrescere il suo male, sia per non incomodarne gli amici. L'ultima volta ch'io lo vidi, egli veniva da me per rendere un servizio ad un par suo; salì i miei 5 piani, fatica oltre ogni dire dolorosa per chi è ammalato del cuore; egli fiatava, appena poteva parlare, e nonostante in tre o quattro giorni aveva fatto tre o quattro volte la dura ascensione, ancorchè io gli avessi fatta la proposta, reiterata con preghiera, di lasciarmi andar da lui per portargli l'aspettata risposta; sempre mi diceva che n'ero padrone, ma poi tornava a casa mia prima ch'io potessi prevenirlo. È per noi una consolazione il veder gli attestati di stima e d'ammirazione datigli da ognuno in questo paese *delle egoiste arene*, come ci disse poco gentilmente il signor Pisani, nella sua poesia sulla morte del Manin, dimenticando, mi pare, che la soscrizione francese pel monumento è finora più importante dell'italiana, e che in Francia i vostri fuorusciti furono accolti con non meno amorevolezza degli stessi polacchi nel trentuno.

È questo un terribile anno! Dopo Béranger, Manin; dopo Manin, Gustavo Planche; forse dopo Planche, Rachel; nè voglio contare i *Di minores*, chè lunga ne sarebbe la funebre lista. Speriamo ancora che il bel sole del Mediterraneo renderà alla Rachel, ritirata sulla riviera di Cannes, la perduta salute; e, in ogni caso, a che pro *prévoir les malheurs de si loin?*

Di Planche si disse molto male quando viveva; mancato ai vivi, ottenne la giustizia finora negatagli: la è sempre così. In due parole vi dirò la sua storia; conobbe le cose di arte e d'estetica più a fondo di qualsiasi in questo tempo, ne scrisse il suo parere con inaudita franchezza, si fece tra' vani ed orgogliosi molti nemici, i quali non potendo nè comprarlo nè intimidirlo, furon felici di trovare nella di lui vita privata alcune stranezze che a lui solo nuocevano, cioè la sporcheria del corpo, la vita boema e che so io. Di certo non seppe come un asino può farsi ricco, frequentando la borsa; ma io lo stimerei volontieri per non aver trovato un più savio uso di un'eredità di cento mila franchi, che di partire per l'Italia dove rimase ben sette anni, studiando le arti senza scrivere neppur una riga. Speso poi l'ultimo scudo dei cento mila franchi, tornò in Francia e dovette domandare ad un imprestito i mezzi di fare il viaggio, le tasche vuotissime, è vero, ma la mente ripiena di quanto costà aveva visto, ammirato, giudicato. Nè forse vi parrà indegno da notarsi che in uno di quei giorni dove non aveva altro che debiti.. e fame, ricevette una somma ragguardevole in biglietti di banco da un autore drammatico, la cui commedia egli aveva lodata colla solita sincerità. Volendo rimandare il denaro, cercò invano tra le sue carte un inviluppo, e prese infine a rovesciar quello che conteneva i biglietti, il che non fece senza molto lavoro, vi rinchiuse la somma, vi scrisse l'indirizzo, la rimandò immediatamente e poi uscì a vendere qualche suo vestimento per far colazione. Sia questa l'orazion funebre di quel valente scrittore il quale nella critica letteraria e artistica non verrà facilmente surrogato.

Dico la critica letteraria ed artistica, chè, come ben sapete, la critica scientifica e filosofica trova oggi nel Renan, nel Maury, nel Taine, ecc., ottimi rappresentanti. E poichè vi ho tanto parlato dei morti, permettetemi di

ingannata, come può convincersene interrogando l'opinione pubblica.

Ma come potrebbe l'*Armonia* pregiare l'opinione pubblica, se non vede ne' giovani che il malumore e la rabbia, di cui essa si finge compresa?

PRINCIPATI DANUBIANI. Leggiamo nel *Daily News*:

« L'elezione dei membri del divano per la Valacchia è ora completa. Di 102, 70 sono noti liberali e circa 20 partigiani degli antichi ospodari. Ma anche questi hanno promesso di votare per l'unione. Il primo atto dei divani di Valacchia e Moldavia sarà dunque una deliberazione, con cui si domanderà quasi unanimemente l'unione e si chiederà alla Porta e alle potenze protettrici che i due divani possano unirsi e formarne uno solo. Il vero tribunale per l'esame di queste domande è la conferenza di Parigi, a cui se ne riferirà immediatamente e che dovrà esprimere la sua opinione a questo riguardo: opinione che sarà aspettata con molta ansietà.

« Non v'ha dubbio che la Porta è tenace dell'idea, già da lei espressa, che la decisione circa l'unione dei principati e la scelta di un principe per essi non potrà esser presa a semplice maggioranza. Una questione destinata a suggellare la pace dell'Europa non deve essere risolta in modo che lasci dissenzienti parecchi stati e governi potenti. Ma nello stesso modo che sarebbe impossibile a grandi potenze, siéno pur Francia e Russia, dettar legge al resto dell'Europa, così sarebbe impossibile alla Porta, anche quando fosse sostenuta dall'Inghilterra e dall'Austria, il resistere a ragionevoli e naturali desiderii di una numerosa popolazione sostenuta da quei potenti stati.

« V'ha solo una via per uscire dal dilemma, consultare quelle popolazioni e rimettersene a loro. Il *Times* cita l'esempio del Belgio, ed il Belgio potrebbe veramente somministrare un esempio. Nel 1814 e nel 1815, il nostro governo tory dispose delle sorti di questo popoloso paese senza consultare il desiderio dei suoi abitanti. Era necessario un potente e popoloso stato da opporre alla Francia, precisamente come ora il nostro governo wigh dice esser bisogno di un potente ed ampio stato per contenere la Russia. Che ne seguì, nel caso del Belgio? Alla prima convulsione, invece di sostenere il nuovo sistema o di farla da difesa contro la Francia, si fece più verso questa, perchè i desiderii delle sue popolazioni erano stati messi in non cale. Sarà lo stesso precisamente, di qui a qualche anno, pei principati. Voi volete amalgamarli colla Turchia in un modo in cui essi nol furono mai e la conseguenza sarà il loro disciogliersene alla prima opportunità. L'Olanda non fu più forte per l'ammessione del Belgio; nè sarebbe più forte la Turchia, quando avrete gittata la Moldo-Valacchia come una preda o ai suoi bascià od ai suoi ospodari fanarioti. »

FINANZE SVIZZERE. Togliamo da un articolo del *Bund* sulle finanze federali le seguenti notizie che dimostrano quanto il loro stato sia venuto migliorando dal 1849 in poi.

Gl'interessi dei capitali a mutuo che nel 1849 sommavano a fr. 196,358 97 si ridussero bensì nel 1856 a soli fr. 105,421 57 (oltre a franchi 25,080 27 per interessi di depositi nelle banche); ma questa diminuzione provenne da restituzioni di capitali che soltanto in parte furono ricollocati. Infatti i capitali nel 1849 sommavano a fr. 5,548,022 60, ed alla fine del 1856 erano ridotti a fr. 2,305,173 98. Eravi quindi diminuzione di fr. 3,243,448 62.

All'incontro aumentorono il valore degli stabili federali e le riserve di cassa perchè

	gli stabili erano	le riserve di cassa
al 1856 di	fr. 1,405,538 25	fr. 3,368,329 70
nel 1849 di	» 374,668 51	» 404,801 81
Differenza in più	fr. 1,030,869 74	fr. 2,963,527 89

Vi aveva quindi su queste partite un aumento di fr. 3,904,397 63, dalla quale somma detratta la diminuzione nei capitali ad interesse, v' ha sempre un aumento di fr. 750,949 01.

In pari proporzione sono aumentati i redditi degli stabili, perchè se nel 1849 essi furono di fr. 7,761 44, nel 1856 salirono a fr. 36,966 45.

L'introito lordo dei dazii non fu nei pochi mesi del 1849 che di fr. 470,113 20 e nel 1850 di fr. 4,169,019 50; ma nel 1856 salì a fr. 6,160,240 90.

Le poste hanno reso nel 1849 fr. 5,005062 40; nel 1856 8,363,128 90.

I telegrafi, nel 1853, primo anno intero dell'amministrazione, hanno dato fr. 244,615 40, e nel 1856 393,442 85.

La regia delle polveri nel 1850 fr. 387,788 cent. 83, e nel 1856: 919,564 71.

Ben è vero, che cogli introiti sono aumentate anche le spese, ma ciò non fu in pari proporzione.

Le spese militari che nel 1850 furono di fr. 925,783 73, nel 1856 giunsero a 1,716,818 cent. 05.

Le spese dell'amministrazione daziaria crebbero da fr. 595,346 35 (1850) a 773,286 25 (1856).

Quelle dell'amministrazione postale da franchi 4,527,202 31 (1849) a 6,876,668 07 (1856).

Quelle dei telegrafi, compresa l'instituzione, furono nel 1852 di fr. 424,081 55; nel 1853 di fr. 289,120 54, e nel 1856 di 369,312 22.

Quelle della regia delle polveri da 371,965 44 (1850), aumentarono a fr. 780,924 24.

I bonifichi ai cantoni per i dazi aumentarono da fr. 2,280,010 32 (1850) a 2,503,169,02 (1856); e quelli per le poste da fr. 1,012,945 cent. 43 nel 1849, a fr. 1,486,560 92 nel 1856.

Nel dicembre 1856 lo stato della sostanza attiva federale, compresi fr. 1,864,603 38, importo del fondo degli invalidi,

era di . . . . fr. 11,761,315 12
Al 31 dicembre 1848 era di » 7,078,461 44

Vi fu adunque aumento di fr. 4,682,853 67 in otto anni, cioè per medio di fr. 585,355 48 all'anno, oltre a che furono nel 1852 condonati ai cantoni del Sonderbund i debiti di guerra a fr. 1,864,608 38.

L'amministrazione del 1857 però ridurrà di non poco la sostanza attiva e federale, la quistione di Neuchatel avendo cagionato alla cassa della confederazione gravissime spese.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 19.

Le LL. MM. sono partite ieri per Compiègne.

Il *Moniteur* pubblica una corrispondenza particolare dalla presidenza di Bombay; in essa è detto che non avvennero nuovi atti di ribellione, ma che le disposizioni delle truppe sono deplorabili. Si procede con attività al disarmo. Madras è tranquilla; si hanno però gravi apprensioni pel Nizam.

La compagnia delle Indie ha ordinato l'acquisto di 17000 camelli e 9000 elefanti; indizio ch'essa prevede una lunga guerra.

INTERNO

FATTI DIVERSI

Consiglio dei ministri. Domenica S. M. il re ha presieduto il consiglio dei ministri nel R. castello di Pollenzo.

Partenza. Domenica mattina il sig. conte Wachtmeister, incaricato di affari di S. M. il re di Svezia presso la nostra corte e presso le corti di Toscana e delle Due Sicilie, è partito per Firenze.

Ospedale oftalmico infantile in borgo S. Donato. L'ospedale oftalmico-infantile, istituto unico nel suo genere in tutto lo stato, la cui fondazione dobbiamo specialmente al cav. dott. Sperino, che tuttora gli consacra spontaneamente i preziosi soccorsi della sua arte, ha oramai acquistato tanta simpatia presso il paese che deve collocarsi nel rango di quegli stabilimenti filantropici, che sono un vero bisogno della nostra civile società. Cresce ogni giorno la folla degli infermi che dalle provincie accorrono al medesimo, e paghiamo un tributo di giustizia alla egregia amministrazione e specialmente all'incomparabile cav. canonico Duprè, dicendo che senza la sua ingegnosa sollecitudine, una gran parte dei molti miseri che invocano un rifugio nell'istituto dovrebbero rimanere delusi nei loro voti e desiderii.

Nel principio dell'ultimo giugno il sullodato sig. cav. Duprè diramò molto opportunamente una circolare ai comuni che già ebbero a provare i beneficii dell'istituto, invitandoli a sottoscrivere ad azioni in favore del medesimo. Tutti, senza dubbio, compresero i nobili sentimenti che dettarono quella circolare al venerando ministro di Cristo. Già alcuni di essi risposero all'appello, e troppo grande stima facciamo della carità degli altri comuni per non andar persuasi, che i loro sindaci o consiglieri si varranno dell'occasione delle prossime tornate autunnali onde fare stanziare nel bilancio qualche azione od oblazione a pro del benemerito istituto. Intanto crediamo debito di gratitudine di fare menzione dei comuni i quali generosamente già hanno risposto alla chiamata dell'ottimo direttore dello stabilimento. Sono questi:

Alessandria, Voghera, Crescentino, Villanova d'Asti, Pianezza, Biella, Murello, Saluggia, Bene, Busca, Poirino, S. Damiano, Rivara, Bra, Alba.

Il loro esempio valga di sprone agli altri onde secondare le spontanee e gratuite cure dell'inclita amministrazione, la quale questo solo santissimo scopo ha di mira, di porre cioè lo stabilimento in grado di poter dischiudere in ogni contingenza le sue porte a tutti gli infelici che da ogni parte vi accorrono.

Condanne. Righi Giuseppe, avvocato d'anni 34, e Parmiani Enrico, incisore in rame ed in acciaio, d'anni 45, entrambi di Ferrara, e residenti in Torino, incolpati di falsificazione e contraffazione di 26 vaglia postali per diverse somme, ascendenti in complesso a L. 8650, furono condannati dalla corte d'appello di Torino, nell'udienza del 16 corr., a 12 anni di lavori forzati.

Dal corso del processo e delle deposizioni, appure che al Righi si attribuiva pure la falsificazione di cartelle del famoso prestito mazziniano, e che veramente non fosse estraneo alla setta.

Strada ferrata. Il tronco provvisorio pel passaggio della Stura essendo compiuto, oggi fu ripreso il servizio regolare della linea da Torino al Ticino, cessando l'interruzione tanto molesta ai viaggiatori, quanto gravosa per la società.

Consiglio divisionale d'Alessandria. Il consiglio divisionale approvava le 100 azioni votate dal consiglio provinciale di Alessandria per la costruzione del nostro dock, e con esse le lire 10,000 portate nel bilancio provinciale del 1857 per far fronte al pagamento dei primi quattro decimi.

Sulla proposta dell'avv. Damasio votava ad unanimità di concorrere per lire 1000 pei cento cannoni ad Alessandria.

Quindi, sulla proposta dello stesso avvocato Damasio, provveditore di Alessandria, e dell'avv. Castelli provveditore di Bobbio votava il dono di L. 600 alla società di mutuo soccorso fra gl'insegnanti. (*Il Pontida*)

Ferrovia di Savona. — Il tempo favorevole ha permesso agli ingegneri applicati allo studio definitivo della linea di avanzare nei lavori che, da quanto ci si dice, vengono proseguiti con soddisfacenti risultati sotto la direzione dei signori Peyron e Pellard, a senso delle convenzioni della società Gombert, ecc. col municipio.

I municipii della provincia sono tutti chiamati a votare il rispettivo concorso. Da quanto si può sapere finora alcuni hanno accettate le quote rispettive. Di alcuni del Piemonte ci si assicura che si spera siano ancora ampliate. (*Sagg.*)

Atto di coraggio. — Un serpente boa, che era fuggito da un serraglio in Svizzera, fu ucciso nel bosco superiormente a Versoix da due giovanetti di 16 anni. Si loda non poco il coraggio ed il sangue freddo mostrato da questi giovanetti in tale circostanza.

Incendio di un vagone. Nel *Times* troviamo la narrazione del seguente fatto avvenuto sulla strada ferrata Great Western in Inghilterra:

« Venerdì scorso un treno partiva dalla stazione di Slongh verso le ore 5 pom. e doveva giungere a Paddington una mezz'ora dopo. Intanto avvenne che uno dei vagoni prese fuoco. La disgraziata gente che vi era dentro si affrettò coll'istinto della preservazione di se stessa, ad ammucchiare i suoi abiti e soprabiti sul luogo ove si manifestava il fuoco, nell'intento, se era possibile, di soffocare le fiamme, mentre le donne si occupavano, secondo la loro specialità, a disturbare i vicini con incessanti grida. I viaggiatori del vagone vicino, rammentando le massime che l'incendio del prossimo è anche affare proprio, contribuirono coi loro sforzi a richiamare l'attenzione e misero fuori improvvisati segnali con fazzoletti, ombrelle e simili arnesi.

« Tutto questo non fu di alcun effetto. Spinto dall'aria il fuoco si estendeva rapidamente nel vagone, l'intensità del calore faceva andare a pezzi i vetri, le fiamme escivano dagli sportelli, e quando il treno finalmente si fermò all'altra stazione, si vide che alcuni minuti secondi di più sarebbero stati sufficienti per togliere la vita ai rinchiusi passeggieri. Così si ebbero solo alcuni svenimenti, alcuni tagli dai vetri rotti e l'agonia di una mezz'ora della più terribile specie. Tre giorni dopo avvenne un altro caso simile. Un treno che viaggiava da Carlisle a Lancaster portava come al solito una parte di bagaglio sul tetto di uno dei veicoli e questo prese fuoco. Il rapido movimento dei vagoni fece avvampare le fiamme in modo prodigioso, e in pochi minuti fiocchi di fuoco e scintille entravano per gli sportelli. Quanti minuti secondi fosse d'uopo per ardere interamente il tetto e far cadere l'intera massa ardente sui passeggieri che stavano di sotto, nessuno potrebbe calcolare, ma fortunatamente il treno si fermò in tempo per prevenire la catastrofe.

« Nel primo caso tutte le grida, segnali, avvertimenti dati, furono inutili, e solo ad una

---

rallegrarmi con essovoi dell'eloquente articolo pubblicato sul Lamennais dal medesimo Renan. So che ne avete già fatto parola ed anche tradotto una pagina intorno all'avvenire del papato e del cattolicismo, ma bisogna leggerlo nella *Revue des deux mondes* dalla prima riga fino all'ultima, per avere una vera e giusta conoscenza del carattere morale ed intellettuale di Lamennais, del partito clericale, non che dell'eloquenza e della bella composizione dell'autore.

La mia villeggiatura m'impedisce d'udire il Salvini. Piacque moltissimo, peccato che egli scelse, non si sa il perchè, la stagione nella quale Parigi è abitata soltanto da provinciali e dagli stranieri, disposti tutti quanti a preferire di gran lunga i teatri dove si recita in francese. Si disse che il Salvini si mostra troppo curante delle menome particolarità della sua parte e che si vede in lui l'imitatore di Modena; però il dramma nel quale egli ebbe il più gran successo fu l'*Otello* di Shakespeare, non mai, se non isbaglio, dal Modena recitato. Del rimanente il Salvini avrebbe potuto ottenere nell'inverno o nella primavera più fragorosi trionfi; ma egli si è conquistato, e d'or innanzi gode una fama europea, colla quale, invece di darsi all'arte per l'arte, potrà, come da noi si dice, coniar moneta, all'esempio della Ristori.

Poche cose nuove ci diedero gli altri teatri; non parlo mai, come già sapete, che dei teatri letterari. Sulle scene della commedia francese, l'accademico Legouvé produsse una commediola in due atti, intitolata *Le Pamphlet*. Il successo fu tutto degli attori. Rari e deboli i caratteri, nullo l'interesse. L'intenzione evidentissima dell'autore era di farci pensare al famoso Jacquot, detto di Mirecourt, lo scrittore già tante volte dai tribunali condannato delle tristi biografie dei contemporanei, dove sono contaminati, oltraggiati tutti i più grandi del nostro tempo. Ma egli per non passar troppo aristofanesco, andò a cercarlo in Ispagna nel secolo XVIII, di modo che la pittura, troppo lontana e pallida, riesce molto al disotto dell'originale.

Una commedia il cui titolo felicissimo trae a sè l'attenzione, *Les petites lâchetés*, venne recitata sulle scene del Ginnasio, e probabilmente l'applaudirete presto al teatro d'Angennes. È questa la storia aneddotica di tutte quelle piccole infamie o debolezze le quali commettiamo senza cessare di crederci onesti, forti e galantuomini. Questi si ammoglia ad una ragazza che lo farà infelice, temendo di parere da lei rifiutato; la ragazza si marita con lui perchè non si dica nell'atto dell'*etat civil* che essa è *fille majeure*; quello rinnega i suoi amici quando li sa da molti spregiati, anche ingiustamente; altri non vuole si sappia l'origine mercantile de' suoi scudi; un quarto lascia incolpare le donne oneste delle *bonnes fortunes* che egli ha avute colle cameriere, ecc. L'autore, signor di Courcelles, scrisse con brio e spirito quelle scene un po' troppo disciolte tra sè, e come diciamo, *à tiroirs*; il terzo atto è molto bene condotto e pare la naturale conseguenza dei due altri. Che cosa dunque ha mancato per fare di tal successo di curiosità un successo letterario? Nulla forse, se non più cura della composizione dei due primi atti e dei caratteri. È vero che questo nulla è molto; ma lo si dimentica alla rappresentazione, oltre ogni dire solazzevole, sopratutto a Parigi dove si sa che nella parte di una donna elegante ed onesta, ma civettina e calunniata, l'autore volle dipingere una signora della sua intima conoscenza, di cui si è senza ragione detto le mille fandonie. Le parti principali vennero ottimamente recitate da quella brava compagnia con tanta intelligenza diretta dal signor Lemoine-Montigny, il quale cagionò rammarico ai principali autori di essere proibiti, dai trattati esistenti, di portargli le loro più importanti commedie, e fece de' suoi attori i rivali di quelli del teatro francese, o almeno un fecondo semenzaio dove quel sultano dei teatri prende *il suo bene*, aumentato, se non creato, co' sudori altrui.

Tacerò dell'*Invitation à la valse*, graziosa commediola già da voi conosciuta e della quale il vostro eccellente appendicista ha testè ottimamente ragionato. Si aspettano opere importanti di Alessandro Dumas figlio, di Emilio Augier, il nuovo accademico, di Mario Uchard, l'autore della *Fiammina*, ecc., ecc. Vedremo, come dice Medea, nella traduzione del Montanelli.

guardia di polizia che stava presso la linea, riuscì di dare l'avviso al conduttore, e di far fermare il treno a 300 metri dal luogo ordinario della fermata. Nel secondo caso un viaggiatore venne fuori dal vagone e si portò con molto pericolo tenendosi al di fuori dei vagoni mentre erano in moto sino al luogo ove stava la guardia. Ma l'aiuto non era ancora vicino perchè la guardia non aveva alcun mezzo per comunicare col conduttore. Allora lo stesso viaggiatore intraprese di portarsi mediante un viaggio ancora più periglioso sino al conduttore stesso. Finalmente alcune persone che lavoravano lungo la linea scorsero ed apprezzarono il pericolo e collocando segnali detonanti sui rails, resero avvertito il conduttore che fermò il treno. »

Il *Times* fa diversi riflessi sulla necessità di provvedere contro la ripetizione di simili casi, osservando che le molte scintille e carboni accesi che escono dalle locomotive potrebbero rendere assai frequenti simili disastri.

Notizie Politiche

Leggesi nella *Presse*:

« Si parla di una nuova nota austriaca relativa ai principati. Il signor di Buol dichiarerebbe in essa che le ultime elezioni non hanno modificato la maniera di giudicare del gabinetto di Vienna. Assicurasi poi che il signor Prokesch, senza fare alla Porta nessuna proposta o protesta contro le ultime elezioni, fece un'inchiesta sul modo con cui furono condotte le operazioni elettorali e che il gabinetto di Vienna vuol sottoporre il risultato di questa inchiesta alle prossime conferenze di Parigi.

« La quistione dell'istmo di Suez sarà fra poco sottoposta al divano, e si spera che sarà decisa nel senso che la maggioranza delle popolazioni in Europa desidera. »

È arrivato a Marsiglia tutto il personale dell'ambasciata siamese che va a Londra. Il primo re di Siam mandò due ambasciatori, il secondo uno. Il primo ambasciatore è fratello del principe ministro, il secondo, figlio adottivo del re. Nel seguito vi sono anche un altro fratello ed un figlio del ministro che vanno in Inghilterra per essere educati. Essi sono buddisti, quindi non mangiano carne di bue, nè di montone, ma mangiano liberamente selvaggiume, polli, porco e salse del più forte sapore. Essi bevono moderatamente acquavite, vino, champagne e birra. Sono molto ghiotti del the che bevono ad ogni pasto, tutto il giorno, senza latte. Otto de' principali membri dell'ambasciata pranzano assieme, gli altri a una tavola separata. Sono molto puliti, e prendono un bagno tutti i giorni. I loro denti sono neri, per l'uso della noce di betel. Essi portano ricchi presenti per la regina Vittoria, fra cui due corone ed una sella da donna guernita di rubini e diamanti. Il vestito dei membri della ambasciata è veramente splendido; una ricca tonaca con un cinto serrato dinnanzi con una borchia guernita di pietre preziose, larghi pantaloni e un berretto tondo riccamente ornato, con una linea spirale che corre dalla cima. Le loro faccie sono perfettamente cinesi. Possiamo aggiungere che portano con sè, per le spese del viaggio, 50,000 sterline e molte verghe d'oro. Mentre essi trovavansi a Malta, il generale Penneather passò in rivista le truppe per onorarli e i distinti stranieri espressero la loro grande ammirazione pel magnifico aspetto de'soldati e per la loro notevole disciplina. Un gran ballo venne pur dato ad essi, al quale era presente tutta la scelta società di Malta.

— La crisi ministeriale, dice il *Galignani's*, in Spagna, si è finalmente risolta. L'ammiraglio Armero accettò la presidenza del consiglio, a condizione che Mon facesse pur parte del gabinetto, che non potrà quindi esser composto fino all'arrivo di questo personaggio da Roma. La direzione degli affari pubblici resterà nelle mani dei sottosegretarii. Mon arriverà a Madrid il 20 circa. Stando alle opinioni professate da questi due uomini di stato, si può dire che il ministero Armero-Mon sarà probabilmente composto di elementi fortemente conservatori.

I giornali di Madrid del 13 dicono che si parla del generale Ros De Olano, di Bermudez De Castro, del generale De la Concha e del generale Serrano come di colleghi probabili del generale Armero.

— In seguito all'aumento dello sconto attivato dalla banca di Francia, anche la banca di Zurigo ha aumentato al 6 per 0|0 l'interesse per i prestiti a tempo indeterminato, ed al 6 1|2 lo sconto. Si crede che anche la banca di Basilea farà altrettanto.

Il colonnello Kurz, già da qualche tempo avea abbandonato Losanna. Ora ha fatto altrettanto anche il colonnello Stehelin, altro dei commissarii federali, dopo aver sottoposto al consiglio federale un rapporto e le proposizioni circa ai piani ed alle nomine di complemento della commissione di stima. Dietro ciò, il consiglio federale, nella sua tornata del 14 ottobre, ha risolto di sospendere il commissariato, dopo avere, in sostituzione del consiglio di stato di Vaud, approvato definitivamente i piani della ferrovia da Losanna ad Oron apportandovi alcune insignificanti modificazioni suggerite dai periti, come pure i piani di dettaglio dei tunnels di Grandeaux e di Cornallaz e degli aderenti tronchi di strada.

A terzo membro della commissione di stima ha nominato il signor Kreutler, giudice supplimentario in Losanna, ed a supplenti i signori Bergier de la Harpe in Losanna, e consiglier nazionale Vogel.

Le espropriazioni vengono ora attivate regolarmente, ed il commissariato non prevede incagli.

Il consiglio federale ha risolto di far erigere, a spese della confederazione, un monumento semplice, sulla tomba del signor F. A. Chatelain, il quale ha legato la sua sostanza al politecnico federale.

— Una lettera da Weimar dice che il comitato per sottoscrizioni onde innalzare un monumento a Goethe e Schiller, pubblicò una nota da cui risulta che le soscrizioni ammontano ad 80,000 franchi.

— Si scrive da Vienna 12 ottobre alla *Gazzetta d'Augusta* che il fallimento Boskowitz importa 5 milioni di fiorini nel passivo, e che l'attiva non era ancora conosciuto. Questa improvvisa caduta produsse molti altri fallimenti e ancora non si sapeva come sarebbe andata a finire. Delle misure finanziarie di cui si avevano non ha guari si grandi speranze a Vienna, si tace ora del tutto. Dalla stessa corrispondenza si rileva che fra il governo austriaco e quello di Parma havvi un litigio sull'importo dell'indennità di alloggio per il militare austriaco a Piacenza.

Questa indennità era stabilita in 300,000 lire or sono trent'anni non è più in relazione coi prezzi odierni assai più elevati: il governo austriaco si era rifiutato di aumentarla; egli era però disposto a raddoppiarla se il governo parmense avesse aderito alla rinnovazione della lega doganale.

Intanto il governo austriaco ha l'intenzione di aumentare il dazio d'entrata del vino e delle bestie da macello verso i confini di Parma. Il conte Buol è perfettamente ristabilito.

La *Gazzetta austriaca* annuncia che l'ambasciatore di Francia a Vienna, barone di Bourqueney, doveva partire il 20 corr. da quella capitale per Parigi, avendo egli ottenuto un congedo di tre mesi. Durante la sua assenza ne farà le funzioni il primo segretario dell'ambasciata marchese Bannville.

— Scrivesi da Pietroburgo il 10:

« È ritornata qui la granduchessa Maria. I suoi figli la precedettero di alcuni giorni. Il principe Gorcihakoff, che non accompagnerà l'imperatore a Kiew, sarà qui il 14. Una piccola squadra destinata pei porti della Siberia orientale, lasciò Cronstadt il 1°. Essa è composta di tre corvette e tre navi ad elice. Il granduca e la granduchessa Costantina furono presenti alla partenza delle flottiglie, ed ogni volta che passava un bastimento dinnanzi a loro, i marinai acclamavano. Le corvette *Olivuzzi* e *Dwina* sono tornate a Cronstadt dopo un'assenza di più che quattro anni. L'accademia delle scienze tenne venerdì una seduta straordinaria, per distribuire i premi legati dal conte Alessio Ouvaroff alle migliori opere di storia ed ai migliori drammi. Il premio maggiore, di 6,000 franchi, non venne assegnato, non avendo nessuna delle opere presentate merito sufficiente; il secondo premio, di 2,000, fu dato a Rowinski per una *Storia della pittura sacra in Russia*. I premii pei drammi non furono assegnati. »

— Secondo il *Nord* la quistione dei principati si complicherebbe per una strana pretensione dell'Austria sulla sancita libertà della navigazione del Danubio. L'Austria vorrebbe che questa libertà fosse ristretta alle bocche del fiume e non al suo corso. Così almeno sostiene l'*Ost-Deutsche-Post* ed il commissario austriaco nei principati; ma in questo caso anche il commissario inglese non ha potuto a meno d'unirsi ai suoi colleghi per combattere le pretensioni austriache.

VARIETÀ

IL CAMPO DI CHALONS.

(*Seguito — V. il num.* 285)

Châlons, 3 *ottobre*.

L'arrivo al campo dell'imperatore e dell'imperatrice fu seguito da straordinaria allegria e dimostrazioni. I quartieri imperiali erano brillantemente illuminati da file di lampade a moderatore, collocate su eleganti piedestalli, che circondavano il campo chiuso. I quartieri imperiali consistono in tre principali padiglioni di grazioso aspetto. Quello di mezzo contiene le camere da letto e il gabinetto imperiale; quello di sinistra è la sala da pranzo; e quello a destra è per gli amici e visitatori. Tutt'intorno stanno le tende del seguito e della casa e quelle delle cento guardie, le più notevoli di tutto il campo pei loro ornamenti e per le decorazioni. Esse sono il bello ideale d'un piacevole e fresco soggiorno nell'autunno e nella bella stagione. Di fronte a molte di queste, i soldati di quel corpo patrizio disegnarono giardini d'ornamento e aiuole di fiori, con fresche e verdi erbe, con abeti e talora altresì con una specie di piccole grotte campestri, ricoperte al di dentro di terra e musco e convertite in una sorta di osteria per questi raffinati villeggianti. I giardini, che sorgono all'intorno, e la posizione del luogo quale io ho cercato di descriverla, che domina tutto l'accampamento, renderanno questo l'anno venturo un luogo piacevole per far campagna, quando Luigi Napoleone ha intenzione di sollevarsi per alcune settimane nell'autunno, facendo manovrare i soldati.

Dinnanzi a questo quartiere, la notte scorsa si raccolsero le bande musicali di quasi tutti i reggimenti, per salutare l'imperatrice colle loro armonie. Molti altri soldati le accompagnavano con torcie in mano, mentre per tutta la lunghezza della linea falò, accompagnati dai saluti di grossi cannoni, svegliavano gli echi della notte, col loro strepito e rimbombo. Sotto l'influenza di un bel chiaro di luna — essendovi, se non m'inganno, luna piena — la scena che io ho descritta deve essere stata tanto imponente, quanto animata. Tutto questo però andò perduto e per me e per molti altri, stante una disadatta disposizione delle corse della strada ferrata, che, tranne le domeniche, fa partire il suo ultimo convoglio per Châlons alle 6 ore. È degno di esser osservato che l'imperatore riuscì nel far stabilire le mense per gli ufficiali in tutti i reggimenti della guardia, secondo la maniera inglese.

Ciò non potè ottenersi senza qualche difficoltà e mi vien detto che gli ufficiali più ricchi vennero generalmente in soccorso dei loro fratelli men ricchi e fornirono i fondi necessari per un primo stabilimento, a condizione naturalmente d'essere a poco a poco indennizzati delle loro anticipazioni. Non v'ha dubbio che la mira dell'imperatore nell'introdurre questo cambiamento è di aristocratizzare più o meno l'esercito e così circondarsi a poco a poco di una nobiltà militare, sulla quale possa affidarsi pel sostegno del trono e della dinastia. La nostra stessa parola *mess* fu universalmente adottata per questa innovazione nella armata francese e dà occasione a molti ridicoli equivoci, venendo confusa col suo ecclesiastico sinonimo. Immaginatevi, per esempio, l'orrore dei pii ascoltatori, quando, sulla strada ferrata, un ufficiale vi dice piuttosto ad alta voce: « *Nous buvons beaucoup de vin de Champagne à la mess* (messe)!

Ma veniamo alle grandi manovre di questa mattina ed ai loro incidenti. Montato sopra un bel cavallo d'artiglieria e seguito da un posato zappatore con una barba che gli giunge quasi alla metà del corpo, il vostro corrispondente si lusingava che non avrebbe fatta una grama figura anche su quel campo di guerrieri che era il campo di Châlons. Solo forse una passaggiera nube gli attraversava l'animo, pel suo mento senza barba, pel labbro superiore liscio, a non parlare di quell'aria di *civilianisme*, che non si può dissimulare e che sta sempre così male ad un uomo non militare in simili circostanze, sia cioè in una sala da ballo inglese, piena di abiti rossi, sia nel campo francese pieno di rosse brache. La distanza della parte abitata del campo dal luogo delle manovre è così grande che ci vogliono tre quarti d'ora od un'ora di buon galoppo sopra una pianura estesa e senz'alberi e sopra le collinette di Champagne, per giungere al luogo dell'azione. Il suolo non dà materia a belle descrizioni, coperto com'è di erba appena tanto da essere atto alle evoluzioni ed al cavalcare. Le distanze sono così grandi che questi grossi corpi di truppa paiono solo piccole macchie sopra piani e declivii vastamente estesi. A mezzodì, 25m. uomini erano disposti in pieno ordine di battaglia, lungo una catena di colline non molto diversa di forma da quella ben conosciuta che sta rimpetto a Monte S. Giovanni; e l'imperatore, colla spada sguainata e circondato dal suo solito brillante seguito, aspettò l'attacco del suo supposto nemico, in una posizione rassomigliante a quella che fu già molto bene difesa contro il suo grande zio.

Il nemico però nel caso presente si supponeva già in vista e l'armata di difesa operava come se essa lo vedesse. Il nemico attaccò l'ala sinistra e forti parapetti erano formati ed armati e mascherati, fino al momento che i cannoni aprivano il fuoco. Allora l'attacco fu cambiato e diretto al centro ed immediatamente l'artiglieria corse come un turbine impetuoso alla fronte, ritirandosi solo tanto da lasciar luogo a rapide cariche di cavalleria, che, dopo essere riuscite vittoriose, videro venire verso di sè tutta la linea delle guardie a piedi, comandate dall'imperatore in persona e dal suo stato maggiore. Nulla, agli occhi almeno di uno non militare, può essere più bello o più imponente di questo fermo e lento avanzarsi delle linee in perfetto ordine e precisione, colle bande musicali che prorompevano d'improvviso in una marcia bellicosa e trionfale. Molti altri movimenti furono eseguiti in quadrati e in scaglioni; ammirabili senza dubbio per l'esecuzione, ma, come si osservava dintorno a me, criticati apertamente e senza riserva sotto il rispetto del comando. Io vidi un sorriso ironico su più d'un abbronzito volto, il quale pareva dire che i quadrati erano invero ben formati, ma male usati, e che le batterie fulminavano e la fanteria e la cavalleria caricavano non nel più opportuno momento. L'imperatore, del resto, non fece mai manovrare uno squadrone nel campo, tranne nelle giornate campali; eppure egli vuol giuocare ai soldati in presenza dei suoi abbronziti guerrieri. Così facendo, egli evidentemente perdeva nella loro stima e si può dubitare se tutto questo accamparsi e manovrare della sua imperiale persona sia buona politica, in un caso che il personale prestigio conta per molto. Non ostante il suo uniforme, Luigi Napoleone a cavallo pare un borghese e più adattato a far il generale in un giorno di rivista nel campo di Marte.

L'imperatrice, che lo accompagnava o piuttosto lo seguiva a cavallo, pareva pure poco adatta alla sua posizione, come il suo imperiale marito. Il posto per la bella Eugenia è una carrozza scoperta e la sua più confacente acconciatura quella della moda di Parigi. Essa è evidentemente una timida cavalcatrice e quindi necessariamente priva di scioltezza e di grazia. Per la più gran parte del combattimento essa stette quasi immobile sul suo cavallo, ch'era tenuto per la briglia da un groom, e quando alla fine percorse a piccolo galoppo la fronte della linea, il suo fare ed i suoi movimenti erano rigidi e convenzionali. Il colpo d'occhio della grossa armata, che marciava attraverso i piani e le colline all'accampamento, con le bande suonanti, le bandiere spiegate ed un sole scintillante, fu forse la più bella vista che la giornata presentasse.

In questi pochi giorni che ho passato qui, presi a compiacermi del campo e delle sue ciarle tanto da aver quasi dispiacere al sentire stamane che i trofei e tutti gli ornamenti di pietra, di verdi zolle e gli altri lavori sormontati da busti dell'imperatore, era stato ordinato di distruggerli. V'ha qualche cosa di quasi crudele in quest'atto di marziale intervento, quando si vede il vivo piacere che ufficiali e soldati trovavano nello spiegare il loro gusto e la loro abilità. Alcuni di questi poveri diavoli avevano lavorato metà della notte, nella speranza di raccogliere il sorriso e l'approvazione dell'imperatrice, sull'opera delle loro mani; ed un ufficiale era riuscito a produrre un reale capolavoro d'arte, sotto la forma di un bacino e di un piedistallo ornamentale, destinato a servire come da fontana provvisoria. Tutto ciò venne spietatamente ordinato che fosse demolito; e ciò si attribuisce al generale St-Jean d'Angely, una specie di beniamino dell'imperatore; un uomo di cui i soldati dicono che egli e Luigi Napoleone insieme formano i piani delle manovre senza consultar nessun altro e ne fanno davvero un bel pasticcio.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 19, *sera*.

Londra, 19. Le notizie di Nuova York in data dell'8 recano che la crisi finanziaria si è estesa maggiormente.

Avvennero nuovi fallimenti di banche e di negozianti.

Il danaro è rarissimo.

Credito mobiliare 773.

Strade ferrate austriache 667.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 477.

Strade ferrate Lombardo-Venete 568.

Borsa di Parigi del 19 ottobre.

Fondi francesi	in contanti	in liquidazione
3 0|0		66 95 66 80
4 1|2 p. 0|0 .	91 » 90 50	
Consolid. ingl.		88 1|2
Fondi piemont.		
1849 5 0|0 . .	90 35 90 30	
1853 3 0|0 . .	53 50 53 35	

G. ROMBALDO, *Gerente*.

Per purificare l'alito, tanto se esso è viziato dall'odore del sigaro, quanto dallo stato dello stomaco e dei denti, bisogna distruggere il cattivo odore e non mascherarlo avendo ricorso a qualche profumo. Le persone della buona società ottengono questo risultato coll'uso delle *Pastiglie Orientali* del dott. Paolo Clement, sperfezionate da J.-P. Laroze, farmacista a Parigi.

BARBARA LOQUIS

Levatrice approvata, tiene pensione per le puerpere di civile condizione, per cui promette segretezza assoluta, alloggio signorile e disimpegnato e servizio esatto. Via di Po, porta del Teatro Rossini, piano 3°.

ELISIRE ANTIGOTTOSO E BALSAMO TROPICALE ANTIREUMATICO *di IPPOLITO BRIEUGNE*

Questo **Elisire** fa svanire in poche ore i più acuti dolori della *gotta*, ed è il solo ed unico rimedio sino adesso conosciuto per la guarigione radicale e guarentita di quel terribile morbo, e senza inconvenienti nel suo uso. I certificati dei primi medici, e di numerose persone dei due emisferi guariti, provano il suo valore. Esso è il frutto di esperimenti sopra l'autore stesso, antica vittima della gotta e guarito da molti anni.

Il signor Brieugne è anche l'autore del **Balsamo Tropicale Antireumatico** che egli impiegava prima con successo in frizioni nella gotta, ma che trovò poi infallibile nei reumatismi d'ogni genere; in questi i suoi effetti sono sicuri, e chi lo impiega guarisce.

Questi due specifici si trovano al nuovo domicilio del sig. Brieugne, *rue Saint Napoléon*, 52, *Toulouse*; a *Nizza*, alla farmacia Dalmas, agente generale per gli stati sardi. Depositi presso i seguenti farmacisti: *Torino*, Bonzani; *Alessandria*, Basilio Tommaso; *Genova*, Bruzza; *Asti*, Boschiero; *Aosta*, Gallesio; *Casale*, Oglietti; *Cuneo*, Forneris; *Biella*, Masserano; *Savona*, Albenga; *Voghera*, Ferrari.

L'Elisire si vende . . L. **10.**
Il Balsamo tropicale . . » **3.**

CANAVERO GIUSEPPE
CAPO-MASTRO E FUMISTA

Toglie il difetto del fumo a qualunque camino, con guarentigia e senza pagamento che dopo lunga prova. Costruisce vari generi di caloriferi sia in stuffe che in franklini, camini e **potagers** economici. — Tiene magazzino in varii generi di terraglie di Castellamonte, vicino a Doragrossa, via del Fieno, rimpetto alla portina della chiesa dei Ss. Martiri, già dei Gesuiti.

MALATTIE SEGRETE

L'Accademia di medicina di Francia ha approvate le **Capsule Raquin** come superiori a tutte le altre. Esse contengono più di ***Copaibe puro***, sotto un più piccolo volume; si prendono con grande facilità, nè affaticano giammai lo stomaco, nè recano alcuna nausea. Tutte le malattie curate con dette Capsule sono state guarite prontamente. Per evitare le contraffazioni e le imitazioni è d'uopo esigere l'intera relazione dell'Accademia che avvolge la boccetta e la firma dell'inventore **Raquin.** Prezzo L. **5.** Agente generale in Torino della farmacia **Albespeyres** di Parigi, D. Mondo, *via della Madonna degli Angeli, n. 9.* — Si vendono: *Torino*, presso Bonzani, Doragrossa: Depanis, via Nuova; *Genova*, Bruzza; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, L. Caccia.

Approvazione dell'Accademia Imperiale di Medicina di Parigi.

DRAGÉES PECTORALES de LAURENT

Lo **Sciroppo di polmone di vitello** della **Farmacopea francese** fortemente carico delle sostanze dolcificanti e bechiche di cui è composto, è il migliore pettorale conosciuto; ma esso si altera facilmente, e perde delle sue qualità dolcificanti.

I **Confetti pettorali di Laurent**, composti degli stessi principii concentrati, salvi da ogni alterazione, godono delle stesse proprietà e si conservano indefinitamente.

S'adoperano col più gran successo in tutte le **irritazioni di petto** e dei **bronchi** *(polmoni, catarri polmonarii, tosse, infreddature, bronchite, grippe*, ecc.

DRAGÉES D'ÉRYSIMUM Cées OU DES CHANTRES, DE LAURENT

(**Confetti d'Erisimo composti** di **Laurent**) Essi sono composti col sciroppo di questo nome, godono delle stesse proprietà, si conservano indefinitamente, e sono d'un uso facilissimo massime pei Cantanti e gli Oratori, poichè basta che ne lascino sciogliere uno o due in bocca per conservare alla voce tutta la sua chiarezza. Questi confetti vengono impiegati inoltre col più gran successo per promuovere l'espettorazione nei *catarri polmonari, tossi ostinate, raffreddori*, ecc.

Tutti i confetti di Laurent *si spacciano solo in boccette contenute in un involto portante il sigillo dell'inventore, munite di un'etichetta sigillata da una fascia su cui è apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve*, N. 19. — Agenti generali in Italie per la vendita all'ingrosso: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo, farm. — Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani, farmacisti; *Genova*, Bruzza, farm.; *Alessandria*, Basilio, farm.; *Novara*, Caccia, farm.; *Vercelli*, Berteletti, farm.; *Intra*, L. Caccia, farm.; *Cuneo*, Cairola farm.; *Asti*, Boschiero, farm.; *Cagliari*, Crivellari; *Sassari*, Solinas.

ALLA VIRGINIA

E. Frascarolly, già esercente il negozio da Calzolaio sull'angolo delle vie del Senato e di S. Agostino, avvisa di aver aperto un grandioso magazzino per la vendita speciale della Calzatura a cucitura metallica (detta chiodata) perfezionata al pari di qualunque fabbrica d'Italia e di Francia guarentita di maggiore durata e più pulitezza di quella comune a prezzi vantaggiosissimi. — Piazza Castello, sotto i portici di S. Lorenzo, casa Favetti, num. 29, nel cortile a sinistra.

N.B. La medesima si rattoppa con tutta facilità e pulitezza.

CAMBIAMENTO DI DOMICILIO

Il negozio ***CARLO BELTRAMI*** venne trasferto in via Porta Nuova, nn. 21 e 23, casa Gonella.

AVVISO

Fra qualche giorno si riceverà un copioso e ricco assortimento di articoli d'inverno, cioè **Paracenere, Parascintille, Molle, Palette, e Portamolle, Soffietti, Scaldapiedi, Lampade, Candelabri, Candelieri**, ecc. ecc.

D'AFFITTARE al PRESENTE

Un appartamento al 4° piano di sei camere divise in otto, ristaurato in nuovo, e cantina.

Camera e soffitta al 5° piano.

Altra camera e soffitta al 5° piano.

Un magazzino ad uso di legna e carbone per il 16 di novembre.

Dirigersi via delle Fragole, N. 2, piano 2°.

M.me CONSTANCE LINGERE

ha il suo laboratorio in casa Dumontel, sulla piazza della Madonna degli Angeli, n. 9.

Assume commissioni per confezione di biancherie sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla de' suoi comandi.

CREMA DI TURCHIA.

Questo prodotto, unico benefico, dovuto alla dotte investigazioni della celebre fu signora MA, ha la maravigliosa virtù d'imbiancare la carnagione, rendere morbida la pelle, darle del tuono e della freschezza, dissipare i bitorzoli e far scomparire l'abbronzimento del sole ed ogni sorta di macchie dal viso. — Prezzo fr. 6.

ROSSO DELLA CORTE,

colorito ammirabile della carnagione. — Prezzo fr. 6.

ACQUA DI NINON

il cui uso ha per effetto sicuro di ravvivare e rassodare le carni, dissipare e prevenire le rughe. — Prezzo fr. 6. — Dirigersi a Parigi alla sola madama Chantal, figlia della fu signora MA cui successe, rue Richelieu, 65, negli ammezzati. — Unico deposito in Torino presso l'Uffizio generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, N. 9. Genova presso Bruzza; Novara presso Caccia.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

INTRODUZIONE ALLA **STORIA DEL SECOLO XIX** di G. G. GERVINUS

Traduzione dal tedesco di P. PEVERELLI

Prezzo L. 2.50

Approvazioni dell'Accademia di Medicina di Francia e della Scuola di Farmacia di Parigi sopra un rapporto alla Corte d'Appello di Dijon dei sigg. Chevalier et Ossian Henry, membri dell'Accademia di Medicina, e del sig. Lassaigne, professore di chimica della Scuola imperiale di Alfort.

ELISIRE del Dr GUILLIÉ l'unico autentico preparato da PAOLO GAGE

In Parigi, via Grenelle-St-Germain, N° 13

Estratto dal libro intitolato: Trattato dell'origine delle mucosità catarrali, delle infermità che esse cagionano e dei mezzi di combatterle efficacemente da se stesso coll'Elisire tonico anti-mucoso del D.r Guillié.

Gli antichi, che avevano dato al *Catarro* il nome di *Pituita*, e di *Flemma*, lo definivano un umore vischioso o *collante*, che si osserva alla superficie delle membrane mucose per umettarle e facilitare le loro funzioni.

Molte cause contribuiscono ad aumentare la secrezione di questo umore, e ad alterare la sua natura primitiva. Del resto è facile a concepire quanto la sua produzione immoderata deve influire su'nostri organi, e disturbare le funzioni importanti della vita, come sarebbe la digestione, e la circolazione del sangue; le funzioni del cuore e de' polmoni, dello stomaco, degl'intestini e della vescica, del fegato e della milza, degli apparecchi glandulosi e linfatici, ecc. Citando alcune di queste affezioni, ci sarà agevole far comprendere quali servizi l'*Elisire del Guillié* rende tutti i giorni, anco nei casi disperati, ove la medicina è stata impotente.

Asma, Catarro, Tosse canina, Infreddature, Tosse convulsiva, Infiammazioni al petto, ecc. In generale queste affezioni sono il risultato d'un'accumulazione nel tessuto stesso del polmone e sulla superficie de' bronchi, d'una materia piena d'umori viscidi, *Aspra, Vischiosa, Spessa*, che si è sviluppata nel polmone in seguito d'una infiammazione.

La trachea è chiusa, il polmone non si dilata, la respirazione diviene impossibile. La natura cerca a cacciare questo umore viscido mediante accessi di tosse convulsiva, e il malato muore soffocato se non si affrettano amministrargli l'Elisire di Guillié per supplire agli sforzi impotenti della natura.

Apoplessia, Paralisia. — Il cervello è attraversato da una quantità infinita di vasi sanguigni e linfatici; esso è intralciato d'una pellicola o membrana mucosa, che traspira un umore viscido incaricato di mantenere quest'organo in uno stato d'umidità convenevole.

Subito che, per una causa qualunque, un poco d'infiammazione si manifesta, sia ne' vasi sanguigni o linfatici, sia nella pellicola o membrana mucosa, e che in seguito l'umore viscido è separato più del bisognevole, immediatamente si verifica l'*effusione* di quest'umore nel cervello, e poco dopo, *Apoplessia* e *Paralisia*.

L'unico mezzo per impedire una simile sventura si è di fare uso dell'*Elisire di Guillié, prima, durante e dopo l'effusione*, per prevenirla e per operarne il riassorbimento per una derivazione potente sul tubo intestinale, se ha avuto luogo.

Bile, Malattie biliose, Febbre gialla, Itterizia, Indigestioni, Cholera-Morbus, ecc. — Quando il fegato è divenuto la sede di una infiammazione violenta, si comunica questa infiammazione alla milza, allo stomaco e agli intestini in seguito d'uno stravaso di bile in questi differenti organi. Una vera puzza putrida per la bile si sviluppa; l'itterizia, la febbre gialla. Le febbri putride e biliose, le febbri d'aria, il cholera e le malattie pestilenziali si dichiarano, i calcoli biliferi si formano nella vescichetta del fiele, ecc.

Per prevenire tali disordini bisogna cacciare dal fegato la bile putrefatta dall'infiammazione, a misura che essa si produce, e impiegare a quest'effetto l'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage*, che riunisce, all'azione purgativa dolce, delle qualità toniche e antiputride.

Catarro della vescica. — Quando le urine sono sopracariche d'una materia viscida, *qualche volta fangosa o rossastra*, qualche volta filante, e, per così dire, oliosa, questa materia irrita le pareti della vescica e vi sviluppa il catarro vescicale. *Guarigione:* impedire la materia viscida di soggiornare nella vescica e di penetrarvi, usando dell'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage*.

Podagra e Reumatismo. — Queste due gravi malattie devono la loro origine ad una materia viscida, aspra, che si è fissata sulle membrane sinoviali delle articolazioni e sulle aponevrosi che inviluppano i muscoli.

Indicare la causa di queste malattie è lo stesso che indicare il rimedio; cioè a dire, che l'*Elisire di Guillié* preparato da *Paolo Gage* è il migliore agente che si possa impiegare per sollevare subito e guarire solidamente. La guarigione si completa facendo uso del *Tessuto-Elettro-Magnetico*.

Noi potremmo passare in rivista la serie completa delle malattie cagionate da' catarri. Noi preferiamo rinviare il lettore al piccolo libro da cui sono estratti i paragrafi precedenti, e che si dà *gratis* con ogni bottiglia d'*Elisire di Guillié*.

Questo libro tradotto in italiano è stato depositato, conforme i trattati internazionali esistenti fra la Francia, l'Austria ed i diversi Stati Italiani, per conservare e tutelare la proprietà letteraria dell'autore e del traduttore. Qualunque bottiglia che non sarà accompagnata da questo libro sarà riputata opera di contraffazione.

TESSUTO ELETTRO-MAGNETICO, approvato dall'ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI

I medici i più accreditati hanno sperimentato questo Tessuto. L'hanno trovato particolarmente efficace pei dolori *gottosi, reumatici, nevralgici, cefalici* ed altri, e specialmente in ogni specie d'ingorgamento polmonare, pleurale, addominale (idropisia, ecc.)

Proprietà del Tessuto Elettro-Magnetico.

Il Tessuto Elettro-Magnetico deve le sue proprietà curative, primo alla sostanza vegetale che lo compone, poi ai metalli della pila elettro-magnetica di Volta, che vi sono incorporati in polvere impalpabile. Agisce poi come intonaco impermeabile. Esso produce sulla parte ove si applica una traspirazione abbondante sempre acida, e spesso acre e nauseabonda.

Questa traspirazione abbondante, prova evidente dell'attività cutanea, trascina seco la causa della malattia, rivela tutto il travaglio derivativo del quale la cute diviene la sede; spesse volte dei bottoni sorgono sotto questa influenza, ed allora si ottengono tutti i benefizi de' linimenti, de' vescicanti, dell'impiastro di pece di Borgogna, senza averne gli inconvenienti.

Impiastro pe' Calli ai piedi.

In questa stagione i calli ai piedi fanno soffrire. Ricordiamo ai nostri lettori che venti anni di felici successi costanti attestano che il *taffetà* gommato del sig. *Paolo Gage*, farmacista a Parigi, è il migliore mezzo che si possa impiegare per parvi sollievo e guarirli radicalmente.

Tutti i suddetti prodotti devono essere muniti della firma del sig. Paolo Gage *ond'essere riconosciuti veridici e non opera di contraffazione. Essi trovansi in tutte le principali farmacie d'Italia. — Agente generale in Torino per la vendita all'ingrosso*, D. Mondo, *via B. V. degli Angeli, n. 9. — Vendita al minuto da* Bonzani *e da* Depanis, *farmacisti in Torino; Genova*, Bruzza, *farm.; Alessandria*, Basilio, *farm.; Novara*, Caccia, *farm.; Vercelli*, Berteletti, *farm.; Casale*, Bava, *farm.; Intra*, L. Caccia, *farm.*

L'AMICO DISCRETO

Cause segrete dei mali dovuti a se stesso. Opera pratica sul rifinimento delle forze fisiche e morali, seguita di osservazioni sul matrimonio, sull'incapacità fisica che vi si oppone. Cinquantesima edizione, rivista e corretta, contenente 180 pagine, ed illustrata da 100 figure anatomiche incise in acciaio.

La prima parte tratta dall'anatomia e fisiologia degli organi generativi, ed è illustrata di 28 figure colorite.

La seconda parte tratta delle conseguenze degli eccessi, e del loro effetto dannoso che indebolisce il corpo e la mente, e irrita il sistema nervoso; illustrato di 40 figure.

La terza parte tratta delle malattie che ne risultano nel primo e secondo grado, e offre ampie istruzioni per la loro cura.

La quarta parte contiene delle considerazioni sul matrimonio e sopra i suoi doveri; la provenienza dell'incapacità fisica, e tutto il soggetto vien discusso tanto criticamente quanto fisiologicamente.

Quest'opera, compilata e pubblicata in sei lingue dai sigg. L. e R. Perry, medici consulenti, Berners Street, 19, Londra, si vende in italiano o in francese all'*Uffizio Generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, N. 9, Torino*, al prezzo di L. 2. — Spedizione in provincia franca di porto allo stesso prezzo contro vaglia postale affrancato all'indirizzo del Direttore del suddetto uffizio.

Balsamo cordiale di Syriacum. Specifico meraviglioso per rinnovare le forze vitali. La sua virtù di rendere il vigore alle persone in ogni caso di debolezza è accertata da migliaia di attestazioni; inestimabile per le persone affette d'impotenza, la sua influenza guarisce immediatamente i tremori, il mal di testa, gli svenimenti, i dolore di qualunque genere, ogni sorta d'irritazione nervosa, d'eccitamento, di languore, d'indigestione del più forte grado e d'abbattimento de' sensi, e rende gli ammalati al godimento completo della salute e delle forze fisiche. — Prezzo L. 15 50 la bocc., o la quadrupla quantità in una bottiglia per L. 46 40.

Essenza eterica concentrata, rimedio antisifilitico per purificare il sangue. — Prezzo L. 15 50 la boccetta, o la quadrupla quantità in una bottiglia per L. 46 40.

Le Pillole specifiche depurative di Perry sono il rimedio più efficace per le affezioni nervose e di stomaco; esse non impediscono di attendere ai propri affari non contenendo verun eccitante. — Prezzo delle scatole L. 3 50 — 5 75 — 14.

I suddetti medicamenti sono accompagnati da lunghe e dettagliate istruzioni in italiano, e si vendono dal farmacista Bonzani, *via Doragrossa, N. 19, Torino.*

SIROPPO LAROZE.

Gli esperimenti fatti dal sig. barone dottore LA CLERE per Parigi ed i sobborghi, dal signor BOULOGNE padre pei dipartimenti, dal signor dottore Chev. DI SAVENIÈRES per la Russia e la Polonia, constatano l'efficacia del *Siroppo Laroze*, tonico-anti-nervoso nella mancanza d'appetito, nelle cattive digestioni, lunghe convalescenze, nel languore, deperimento, costipazione, indebolimento organico, gastralgia, gastrite acuta e cronica. — Si eviterà la contraffazione richiedendo la firma *Laroze*, sulla quale si trova sempre applicato il timbro del Governo francese. — Prezzo della bottiglia 5 franchi. — Indirizzarsi direttamente a J. P. LAROZE, farmacista della Scuola speciale di Parigi, *rue Neuve des Petits-Champs*, N. 26. — Deposito generale per il Piemonte presso Dalmas, farm. a Nizza. In tutte le principali farmacie d'Italia, specialmente a *Torino*, presso i farmacisti Depanis, *Via Nuova*, e Bonzani, *Doragrossa*, N. 19; Mușton, farm. alla *Torre*; Serravallo, farm. a *Trieste*; F. Pieri, farm. a *Firenze*; Collamarini, farm. droghiere a *Ancona*; Rivolta e Sartorio, Andrea Ravizza, farmacisti a *Milano*; F. Bianchi, farm. a *Brescia*. (3)

MERCURIALE DI TORINO.
Mercato del 17 ottobre.

	Per ettolitro
Frumento nazion.	L. 24 48.
Meliga . . .	» 13 50.
Segala . . .	» 13 55.
Avena	» 8 75.

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA — *BORSA DI COMMERCIO*

Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali

Corso autentico — *Torino*, 19 *ottobre* 1857.

FONDI PUBBLICI. Rendite	Godimento	Contr. del giorno prec. dopo la borsa: in contanti	in liquidazione	Contr. della mattina: in contanti	in liquidazione
1819 5 0/0	1 ottobre	89-75	— — —	— —	— — —
1831 »	1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
1848 »	1 settembre	— —	— — —	— —	— — —
1849 5 0/0	1 luglio	— —	— — —	91 —	— — —
1851 »	1 giugno	90-40	— — —	90-50	— — —
1853 3 0/0	1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
FONDI PRIVATI Azioni.					
Cassa com. ed ind. (n. em.)		— —	— — —	— —	281 30 9.bre
Id. (liber.)		— —	— —	— —	— — —
Ferr. di Cuneo 1 luglio (lib.)		— —	— —	— —	— — —
— Obbl. n. em.		253-25	— — —	253 —	— — —
— Obbl.		— —	— —	— —	— — —

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.